

Engel. L'onorevole Galli si è meravigliato che io abbia nella mia interrogazione usato le parole: « guardie dette di pubblica sicurezza. » Veramente l'appellativo ufficiale di queste guardie è quello di « *guardie di città.* » Ma poi se io con una certa ironia ho scritto: « *dette guardie di pubblica sicurezza* » il sotto-segretario di Stato me ne ha dato ragione, perchè ci ha riferito egli stesso di calci e pugni inferti in carcere dalle guardie, come egli vuol dire di *pubblica sicurezza*, a dei detenuti. Non ho dunque torto se le chiamo invece guardie di offesa ai cittadini.

In quanto alla questione del Colombini, posso dare al sotto-segretario qualche schiarimento.

Il Colombini portava indosso dei documenti (e lo scrive lui in una sua lettera) i quali dimostravano perfettamente le sue generalità e non ricusò di mostrarli; ciò non ostante fu percosso dalle guardie di pubblica sicurezza, ed anche chiamato *cittadino milanese*, a titolo di disprezzo; perchè pare che pei dipendenti dal Ministero dell'interno la qualifica di *cittadino milanese* abbia significato poco gradito.

E che le cose non stiano come furono esposte dal signor sotto-segretario di Stato lo prova il fatto che ieri l'altro l'ispettore di pubblica sicurezza, cavalier Brunello, ha dato ad un giornale di Milano delle spiegazioni che non consuonano niente affatto con quelle che ha dato testè il sotto-segretario, perchè fra l'altro il comunicato dice: « Gli agenti che arrestarono a porta Genova il Colombini sono agli arresti, e procede in loro riguardo una inchiesta. »

Pare che non concordino troppo bene il sotto-segretario ed il suo subalterno.

Che se poi il provvedimento contro le guardie sia stato preso molto prima della mia interrogazione, mi farebbe molto piacere, ma pare che non ci sia concordanza nemmeno in questo: perchè i provvedimenti che si dicono presi riguardo a quelle guardie che hanno maltrattato questi pacifici cittadini, di nulla colpevoli, sono stati comunicati ai giornali e presi solamente ora.

Tuttavia io mi auguro che il sistema di provvedere immediatamente, che ci ha promesso il sotto-segretario...

Galli, sotto-segretario di Stato per l'interno... non promesso, ma applicato...

Engel. ... di provvedere ripeto anche prima che si presentino interrogazioni alla Camera

diventi una lodevole consuetudine. Così la libertà dei cittadini sarà tutelata anche quando la Camera è chiusa; perchè la violazione di cotesta libertà è pur troppo sistematica...

Presidente. Ma onorevole Engel...

Engel. Mi perdoni, ma è proprio una questione di fatto che occorre constatare. L'onorevole sotto-segretario di Stato, ha detto, per esempio, che il Cerveri ha raccomandato alle guardie di non fare pubblicità; ma anche questa circostanza non è corrispondente a verità, perchè pochi giorni dopo il suo arresto, il Cerveri ha mandato spontaneamente ai giornali di Milano, una lunga lettera nella quale espone il caso che gli è occorso...

Galli, sotto-segretario di Stato per l'interno. L'ho detto anch'io.

Engel. Ora come può ammettersi che egli abbia dopo di esserne stato maltrattato gravemente, pregate le guardie a tacere mentre egli stesso con la sua lettera dava poi tanta pubblicità al suo arresto? Un po' di logica, onorevole sotto-segretario di Stato!

L'altro giorno, in un momento in cui io non ero presente Ella mi ha dato una smentita in questa Camera.

Presidente. Ma non ritorniamo sopra argomenti esauriti!

Engel. Onorevole presidente, Ella stessa mi disse che avremmo trovato modo di spiegare la cosa. Mi permetta ora una sola parola.

Dunque, in mia assenza, il sotto-segretario di Stato ha creduto bene di darmi una smentita riguardo ad un arresto. Io ho fatto un po' d'inchiesta per mio conto, ed ho potuto leggere il seguente verbale:

« Sabato u. s. una guardia di pubblica sicurezza in divisa venne nel cantiere del Policlinico, e domandato dell'operaio Nico diede al medesimo lettura di uno scritto, con cui il Nico dichiarava con firma propria di non essere mai stato arrestato. Nico firmò la dichiarazione. Oggi noi lo rimproverammo di simile atto, ed egli ci rispondeva che aveva firmato per paura d'essere licenziato essendo addetto ai lavori del Policlinico che si fanno per conto del Governo. »

Veda dunque l'onorevole Galli d'informarsi bene prima di venire a darmi delle smentite. Quando io dico una cosa, stia sicuro che ne ho le prove.

Presidente. Anche questa interrogazione è esaurita.

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole